



**Comune di Lugo**

**Ufficio Stampa**

# **Rassegna stampa del 01/03/2010**

# Rassegna stampa del 01/03/2010

*La Voce di Romagna Ravenna*

Cortesi e le sue promesse da marinaio(Politica locale)

# Lugo Confermata la mazzata sulle rette dei nidi. Pdl: "La giunta aveva garantito un ripensamento"

## Cortesi e le sue promesse da marinaio

### "Altro che tutela dei poveri, i rincari colpiscono tutti"

LUGO - Le promesse, si sa, sono come il vento: prima o poi volano via. Se poi riguardano i soldi dei cittadini, e in particolare i soldi che un'amministrazione pubblica da quei cittadini pretende per ammettere i loro figli negli asili nido comunali, allora è davvero il caso di non fidarsi troppo. Lo ha dimostrato l'uscita in settimana dei partiti della maggioranza che governano la città di Baracca. Partito democratico, Rifondazione comunista e Italia dei valori hanno confermato che i rincari per il pargolo al nido, stabiliti alla fine di dicembre dalla giunta Cortesi e poi congelati per la rivolta popolare delle mamme, a settembre saranno legge. "Invece l'assessore alla Scuola, Patrizia Randi, aveva promesso uno studio sulle ricadute che gli aumenti delle rette dei nidi avrebbero avuto sulle famiglie, e sembrava che le tariffe sarebbero state studiate e rimodulate". Evidentemente, quelle promesse rimangono lettera morta, commenta il Pdl.

E dire che invece le famiglie lughesi avevano chiesto sì di congelare le attuali rette almeno fino a settembre, ma anche di ridefinire gli scaglioni di aumenti, prevedendo un tetto massimo del 15% degli stessi. "Invece gli aumenti ci saranno eccome - sbotta dai banchi in Consiglio comu-

nale, Donatella Donati - e oltretutto vengono presentati dal centrosinistra come un modo per rifarsi della giusta eliminazione dell'Ici sulla prima casa dal governo Berlusconi, ovvero l'eliminazione di tale imposta dovuta

al diverso concetto di prima casa vista non come un capitale su cui applicare un'altra tassa, ma come un diritto di chi lavora, risparmia e si sacrifica per la propria famiglia". I partiti di maggioranza, infatti, facendo

quadrato intorno alla giunta hanno sminuito la portata degli aumenti delle rette degli asili nido, puntando il dito contro "i più ricchi" - gli unici a loro parere a dover sborsare - mentre i redditi più bassi rimarrebbero

tutelati. "Ma quei presunti più ricchi - ricorda Donati - sono famiglie, ad esempio, con un reddito complessivo da 2.600 euro mensili, due figli e una casa di proprietà gravata di un mutuo di 6mila euro l'anno; e che si

ritrovano a dover sborsare 356 euro al mese, a fronte dei 298 dello scorso anno. Un aumento secco di 58 euro: il 20%. Tutto, per far 'pagare' la scelta di avere una casa, e la scelta del governo di togliere l'Ici su quella casa". Anche come viene applicato il termometro Isee per stabilire le fasce di reddito si piglia le critiche del Pdl lughese. Perché è vero che le fasce sono definite da una norma nazionale, ma il loro utilizzo e le modalità della loro applicazione sono a discrezione degli enti che erogano i servizi: "Il problema non sta, infatti, nelle tabelle Isee in quanto tali, ma nell'uso che intende fare il Comune, aumentando a dismisura le tariffe a quelle fasce di reddito in cui si trova inserita la maggior parte delle famiglie che utilizzano il servizio, che sono quelle dove entrambi i genitori lavorano e che magari hanno una casa di proprietà su cui pagano il mutuo". E per queste famiglie, il nido rischia di diventare un lusso: "Come sarà possibile per le famiglie servirsi dell'asilo se avere due bambini al nido può significare dover pagare 700 euro al mese di rette?". Il Pdl chiede quindi alla giunta "di aprire un tavolo per trovare un accordo che permetta ai genitori di continuare a mandare i figli al nido senza dover chiedere un prestito per farlo".



**Asili salati** Chiesto un nuovo tavolo per trovare l'accordo sulle rette